Il CUG, nell’ambito delle proprie competenze, ha esaminato la problematica delle chiusure programmate dei locali dell’ateneo, stabilite dall’Amministrazione per motivi di risparmio energetico.

Il Comitato ha affrontato la questione con l’intento di individuarne gli elementi critici e al fine di formulare auspici e suggerire orientamenti e proposte che favoriscano condizioni di benessere lavorativo e organizzativo, nel senso più ampio del termine. Dalla discussione, difatti, sono emerse istanze riconducibili a diverse situazioni di disagio vissute da tutte le componenti rappresentative della comunità universitaria.

La chiusura prolungata dei locali universitari nel periodo estivo e in occasione delle festività natalizie viene vissuta dal corpo docente come un impedimento a usufruire del proprio studio o del laboratorio per studiare e lavorare.

I rappresentanti degli studenti si sono uniti alla mozione dei docenti rilevando che il numero degli studenti presenti nei suddetti periodi non è in realtà così scarso, se valutato complessivamente per l’intero campus. Vi sono studenti Erasmus e “fuori sede” che dopo il 1° gennaio non possono recarsi a studiare nelle aule studio o in biblioteca pur essendo presenti a Roma.

Anche i rappresentanti del personale TAB hanno dichiarato un forte disagio poiché, con le chiusure prolungate dell’ateneo il personale è obbligato a usufruire di circa la metà dei giorni di ferie spettanti. A tale proposito sono stati ravvisati elementi di criticità in rapporto al “benessere organizzativo”, inteso come riconoscimento del rapporto sinergico che sussiste tra il benessere individuale e la condizione organizzativa del lavoro.

Le ferie sono finalizzate alla reintegrazione delle energie psico-fisiche delle lavoratrici e dei lavoratori e alla possibilità di dedicare più tempo e cura alle relazioni sociali e familiari; non ultimo spesso i giorni di ferie sono necessari a far fronte a situazioni di malattia e disagio familiare. Per questo motivo il CCNL sancisce il diritto a godere di un periodo ”in modo continuativo” di almeno due settimane nel periodo estivo e a “concordare” la fruizione delle rimanenti ferie con l’Amministrazione, compatibilmente con le esigenze organizzative.

Per tale motivo il CUG ritiene proficuo che tale specifica problematica venga assunta dall’Amministrazione, in un’ottica di conciliazione dei tempi di vita familiare e di lavoro.

Al termine della discussione, il CUG ha ritenuto opportuno rappresentare ai vertici dell’ateneo il disagio e le difficoltà vissute dalla comunità universitaria in relazione alle chiusure programmate e di proporre soluzioni atte a migliorare il contesto lavorativo.

A tal fine, il CUG, propone:

* una riduzione del periodo di chiusura programmata dell’ateneo per le festività natalizie per un numero di giornate che dal 24 non superi il 31 dicembre (4 o 5 giorni di ferie);
* una riduzione del periodo di chiusura programmata dell’ateneo per il mese di agosto per un numero di giornate di ferie non superiore a quattro giorni;
* la possibilità per il personale TAB di utilizzare sia le ferie, sia altri permessi retribuiti previsti dalla normativa vigente.

Il CUG, infine, esprime l’auspicio che le particolari esigenze di risparmio energetico per l’ateneo siano armonizzate con le esigenze del personale tanto in relazione ai tempi di vita quanto alla possibilità di ottimizzare i tempi del lavoro e della formazione.

Nel solco di iniziative già intraprese e di seminari di approfondimento organizzati sui temi del work-life balance, il CUG auspica che forme di conciliazione quali la banca delle ore e quella delle ferie siano sviluppate dalla nostra amministrazione, sia per ridurre lo specifico disagio delle chiusure programmate, sia per riorientare in senso virtuoso l’organizzazione del lavoro e la migliore produttività che ne scaturirebbe.

Si auspica un utile confronto quanto alla specifica istanza qui rappresentata; si rinvia, inoltre, a una fattiva collaborazione per un più ampio discorso da dedicare alle diverse forme di miglioramento organizzativo nelle sedi proprie di discussione.